

Al Sig. Giudici dei TdG di Verona

Constato con piacere che avete assunto un atteggiamento più dialogante che non per il passato e, ammirandovi per lo zelo impiegato nella lettura e diffusione della Parola di Dio, oso porvi – proprio oggi quando molti credenti danno inizio alla “Settimana di preghiera per l’unione dei Cristiani” - queste domande su argomenti che ci dividono nettamente.

I – Perché insistete nel criticare un Cristianesimo già superato da decenni ? Esempio: già dal 1956 un notissimo teologo protestante ha messo in evidenza che il linguaggio della Bibbia ebraica parla di Risurrezione dei morti e non d’Immortalità dell’anima (Vedi OSCAR CULLMANN, *Immortalità dell’anima o Risurrezione dei morti ?* Editrice Paideia, 1970).

Perché insistete nel rifiutare l’idea della Trinità come di tre individui separati - idea propria della “Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni” (= Mormoni), che voi conoscete bene per la comune matrice nordamericana nel XIX secolo – e non tenete conto che grandi teologi cattolici hanno determinato il concetto trinitario di “tre distinti modi di sussistenza” dell’unico Dio, preferendolo a quello più popolare di “persona” ? (Vedi KARL RAHNER, in AA. VV., *Mysterium Salutis*, II/1 (= volume 3), Editrice Queriniana, 1977 [edizione originale 1967], pag. 492 e passim). Lo stesso Sant’Agostino dichiara che si è usato “persona” in trinitaria perché non si è trovato di meglio per esprimere il mistero di Dio (egli preferisce usare “relazione”).

II – Perché semplificate problemi molto complessi di vocabolario e di teologia ? Es. Tenete conto solo della traduzione di “*nefesh*” con “anima”, trovando così facili citazioni nell’A.T. che parlano di anima che muore, senza pensare che i trattatisti di questa materia parlano di almeno nove significati del vocabolo ebraico (Vedi FRANCESCO FORINI, in *L’ideologia geovista*, San Benedetto del Tronto, 1984, p. 34s).

III – Fate riferimento, da buoni discepoli dei Protestanti, alla “sola Scrittura”. E non vi domandate chi ve l’ha conservata (quanto al N.T.) per quasi due millenni. Dov’eravate voi quando i Cristiani erano perseguitati a morte perché non consegnavano (dove deriva la parola *traditores*) alle autorità romane i Libri sacri (come ad es. nella persecuzione di Diocleziano nel 303) ? E non pensate che la Chiesa avrebbe potuto molte volte falsificarla e bistrattarla ? E allora, vi domando perché date fiducia incrollabile e fondamentalistica ad un testo che i vostri...nemici della Chiesa hanno potuto a piacere corrompere ?

IV – Non volete prendere in considerazione – dicendo che la Scrittura è solo Parola di Dio - un’esegesi “dal tetto in giù” che tenga presente tutte le limitatezze di quella cultura e di quel secolo in cui un libro sacro è stato scritto. Per cui, per esempio, nel Vangelo di Luca non c’è solo la Parola di Dio, ma anche il linguaggio di Luca, secondo il principio che Dio ci dà la Sua Parola attraverso le parole umane (altrimenti come potremmo capire la Sua ?). “Poiché Dio nella Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana” (Vaticano II, Costituzione *Dei Verbum*, n. 12)

A. Contri

Verona, 18 gennaio 2002